

## I modelli costituzionali della Francia rivoluzionaria



**Alessia Di Stefano Rossi**

**I MODELLI COSTITUZIONALI  
DELLA FRANCIA RIVOLUZIONARIA**

*Saggio*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2021

**Alessia Di Stefano Rossi**

Illustrazioni a cura di **Denice Tombesi**

Tutti i diritti riservati

*Al prof. Rocco Pezzimenti e al prof. Michele Petrocelli,  
esempi di straordinario amore per la professione  
e per la conoscenza, verso i quali provo molto affetto.  
Al prof. Mario Ciampi, relatore di questo lavoro di ricerca.  
Al mio percorso di vita, mai facile e lineare  
ma motivo di resilienza odierna.*



*«La mente non ha bisogno, come un vaso, di essere riempita,  
ma, come legna, necessita di una scintilla che la accenda  
e vi infonda l'impulso per la ricerca e l'amore per la verità.»*

Plutarco



## INTRODUZIONE

La Rivoluzione francese, datata tra il 1789 e il 1799, viene rappresentata in questo lavoro di ricerca non solo attraverso i suoi principali avvenimenti, ma anche come netto distacco tra epoca moderna e contemporanea da un lato, abbattendo l'*Ancien Régime* per rinnovare l'intera società dalle sue fondamenta, e dall'altro come *fil rouge* attraverso cui si dispiegano diverse fasi che modificheranno la concezione di "diritto" e di "istituzione", come conosciuti precedentemente all'anno 1789.

La *Révolution* ha dato luogo a rivendicazioni, affermazioni di diritti e di libertà formalizzati nella *Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino*, di cui verranno esposti successivamente gli articoli per comprenderla nella sua interezza, quale emblema di questo periodo, rappresentante l'affermazione giusnaturalista in cui gli uomini «nascono e rimangono liberi ed eguali nei diritti»<sup>1</sup>.

In un periodo in cui regnava incontrastato l'*Absolutisme*, in cui il sovrano si dichiarava *Legibus solutus*<sup>2</sup>, ossia "libero dall'obbedienza delle leggi", poiché ne era lui stesso emanazione e prolungamento, la Rivoluzione ha portato uno spiraglio di modernità, un'evoluzione del diritto, bagnata dal sangue, che condurrà alla rappresentanza della popolazione tutta (di cui le Assemblee si faranno portatrici), all'eguaglianza davanti alla legge, e alla libertà di

---

<sup>1</sup> Art.1 de *La Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino*, 1789.

<sup>2</sup> MOUSNIER, R., *La Costituzione dello Stato assoluto. Diritto, società, istituzioni in Francia dal Cinquecento al Settecento*, «Collana Il diritto e l'Europa» 1, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 2002, p. 95.

espressione, che supererà la mera convocazione degli Stati generali da parte del sovrano.

Partendo quindi dalla Grande Rivoluzione, ripercorremo le tappe di uno degli eventi più importanti del Settecento per studiare la Costituzione del 1791, del 1793 (“Costituzione Montagnarda”, o “Giacobina”), del 1795 (“Costituzione dell’anno III”) e, con la conclusione della Rivoluzione nel 1799, la “Carta dell’anno VIII”.

Ci avvarremo, tra le altre, delle elaborazioni e riflessioni concettuali di uno dei maggiori storici del Novecento, R. Mousnier, che ha analizzato con gran capacità la forma costituzionale dello Stato assoluto.

Prima di procedere con lo sviluppo del presente lavoro, partiamo dal concetto di “istituzione” secondo Mousnier<sup>3</sup>: le istituzioni si realizzano attraverso procedure prestabilite, i cui criteri si impongono sugli uomini del gruppo sociale attraverso comportamenti obbligatori, accomunandoli mediante condotte ed attitudini che guidano la loro unicità. Attraverso le istituzioni, gli individui sono forzati a vedere le cose in maniera unitaria, secondo una comune scala di valori, influenzandone il carattere e le passioni, pur permanendo la personalità di ognuno.

Oltre a far parte del gruppo istituzionale, l’individuo è appartenente ad altri gruppi intermedi, come la famiglia, la classe sociale di riferimento, la comunità, attraverso cui assorbe idee, valori, comportamenti: tutto questo influenza a sua volta anche il concetto di “bene pubblico”, secondo il gruppo istituzionale.

Stato e società sono due *corpus* inseparabili, poiché nella seconda sono presenti interessi e bisogni collettivi che possono essere soddisfatti solo dallo Stato, mentre quest’ultimo parte proprio da una pluralità di individui e ne realizza l’unità nella sua essenza<sup>4</sup>.

---

<sup>3</sup> *Ivi*, pp. 3 e ss.

<sup>4</sup> *Ivi*, p. 9.



